

Mancino sulla legge Mammi
Sugli spot televisivi
la sinistra dc costretta
a fare marcia indietro?

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Una dichiarazione
del presidente dei senatori dc,
Nicola Mancino, innesca un
giallo non da poco: la sinistra
dc, della quale lo stesso Man-

Ma che cosa ha detto Man-
cino? Ha detto che le due que-
stioni che spaccano la Dc - la
norma votata al Senato contro
gli spot nei film, il tetto forzoso
alla raccolta pubblicitaria della
Rai - sarebbero risolti più facil-

Sul « chiarimento » tra i 5
lo Scudocrociato è diviso
Il giornale democristiano
chiede una « mossa di Craxi »

Pri pessimista sulle sorti
della compagine governativa
« A furia di imbarcare acqua
la nave andrà a fondo »

Il « Popolo » si infuria
e dà del gollista a De Mita

Craxi è tornato, accolto da un corsivo del
Popolo che invoca una sua « mossa fulminea e sapiente » per
« salvare » la Repubblica dal « gollismo » di De Mita e
degli altri sostenitori dei referendum elettorali. Oggi
rientra anche Andreotti. Ci sarà un chiarimento tra i
due? Intanto Cabras si ribella al richiamo all'ordine
di Forlani. E La Malfa avverte: « Troppi scogli, la nave
del governo rischia di naufragare ».

PASQUALE CASCELLA

ROMA. È tornato Bettino
Craxi ed è partito Giulio
Andreotti. Ma il segretario social-
ista se ne è rimasto silenzioso
nel suo ufficio milanese. A Roma
arriverà oggi e con ogni
probabilità riunirà la segreteria
per l'annunciata « chiosa » a
una situazione politica già defi-



Giulio Andreotti

Bettino Craxi

punto, il ruolo di Pietro Micca,
con una sola differenza: che si
capisce cosa vuole distruggere
ma non cosa vuole costruire».
Per altro in sintonia con un
esponente dell'« grande centro »
come Mauro Bubbico: « Qui
si rischia - dice - di diventare
una sezione di anarchici e i
primi destabilizzatori di un

quadro politico che è fondato
sulla coalizione di componenti
credibili tra loro». Bubbico
sembra poi anticipare una sorta
di scomunica per l'« amico
Cabras ».



L'ex ministro
Valerio Zanone:
sarà il sindaco
di Torino

una proposta ai repubblicani.
Dice Franco Ferrara, segretario
provinciale dell'Edera: « Siamo
aspettando. Abbiamo richiesto
la presidenza dell'amministra-
zione provinciale come ricono-
scimento del ruolo del nostro
partito nella maggioranza.
Rimaniamo fermi su questo
punto, a meno che non ci ven-
gano proposte soluzioni alter-

native, tali da soddisfare le no-
stre esigenze ».
Quale « sorpresa » potrà tirar
fuori l'on. Zanone dal suo cap-
pello per accontentare gli al-
leati riottosi? Si parla di una
nomina a vicesindaco e di una
vicepresidenza alla Regione
Piemonte. Il tutto, naturalmen-
te, da verificare con le richieste
degli altri gruppi della coalizio-
ne che in materia di distribu-

Borghini (Pci)
sarà presidente
del consiglio
regionale
della Lombardia



Il comunista Piero Borghini (nella foto) sarà il nuovo pre-
sidente del consiglio regionale della Lombardia, mentre la
maggioranza sarà formata dai cinque del pentapartito. Un accordo è stato raggiunto da Dc, Psi, Psdi, Pli e Pri da un lato, e il Pci dall'altro, che hanno sotto-

Valle d'Aosta:
la Dc guida
la nuova
maggioranza

suo partito, dal Psi, dal Pri, e dagli autonomisti progressisti
dell'Adp, e gode del sostegno esterno del Pci. La novità di
maggior rilievo è il passaggio, dopo 16 anni di governo,
dell'Union Valdôtaine, partito di maggioranza relativa, all'opposizione. Bondaz, comunque, al termine dello scru-

Dopo vent'anni la Dc torna
alla guida della Valle d'Ao-
sta. Il segretario regionale
dello scudo crociato, Gian-
ni Bondaz, è stato eletto
presidente della giunta,
con i voti della maggioran-
za composta, oltre che dal
Pci, dal Psi, dal Pri, e dagli autonomisti progressisti
dell'Adp, e gode del sostegno esterno del Pci. La novità di
maggior rilievo è il passaggio, dopo 16 anni di governo,
dell'Union Valdôtaine, partito di maggioranza relativa, all'opposizione. Bondaz, comunque, al termine dello scru-

A Siena il Psi
interrompe
le trattative
per le giunte

merose chiusure preconcette del Pci ad una collaborazione
organica di giunta ». Per i socialisti restano aperte solo
le trattative « per i programmi e gli assetti dei comuni di
Montepulciano e Chianciano ». La nota socialista conclu-
de affermando che la « segreteria del Psi ritiene esaurito
nell'immediato il ruolo delle delegazioni che hanno por-
tato avanti la trattativa ».

La segreteria provinciale
del Psi di Siena ha improv-
visamente interrotto le trat-
tative con il Pci per la for-
mazione di molte delle
nuove amministrazioni nella
provincia del capoluogo
toscano, lamentando « nu-
merose chiusure preconcette del Pci ad una collaborazione
organica di giunta ». Per i socialisti restano aperte solo
le trattative « per i programmi e gli assetti dei comuni di
Montepulciano e Chianciano ». La nota socialista conclu-
de affermando che la « segreteria del Psi ritiene esaurito
nell'immediato il ruolo delle delegazioni che hanno por-
tato avanti la trattativa ».

Publicato
a Varsavia
il documento
che sciolse
il Pci polacco

Il quotidiano polacco « Ga-
zeta Wyborcza » ha pubbli-
cato il testo del documento
con il quale il Comintern
sciolsse, nel '38, il partito
comunista polacco (Kpp).
Il documento che avallò la
liquidazione dell'intero
gruppo dirigente, decisa da Stalin, reca anche la firma di
Palmiro Togliatti. Lo storico Pawel Wiczorkiewicz, dell'u-

Il quotidiano polacco « Ga-
zeta Wyborcza » ha pubbli-
cato il testo del documento
con il quale il Comintern
sciolsse, nel '38, il partito
comunista polacco (Kpp).
Il documento che avallò la
liquidazione dell'intero
gruppo dirigente, decisa da Stalin, reca anche la firma di
Palmiro Togliatti. Lo storico Pawel Wiczorkiewicz, dell'u-

Nilde Iotti:
« Niente segreto
sul rapporto
per il disastro
di Cuba »

dei tecnici sulla sciagura aerea di Cuba, del settembre '89,
in cui perirono 113 italiani. La nota ricorda che il 23 marzo
scorso il ministro dei trasporti Bernini inviava a Montecitorio
un rapporto delle autorità cubane sul disastro, e una relazione
della direzione dell'aviazione civile. Una lettera di accor-
pagamento avvertiva che i destinatari del rapporto fossero
esclusivamente organi tecnici italiani. Il 28 marzo la Iotti scriveva a Bernini chiedendogli a
che titolo avesse pensato di inviare il rapporto alla presidenza
della Camera. « A questa richiesta di precisazioni - conclude
la nota - dovessero per la indiscutibile delicatezza che il caso
riveste, il ministro dei trasporti non ha dato fin qui risposta.
Il presidente Iotti ha rinnovato all'onorevole Bernini la richiesta
di precisare la destinazione dei documenti. Da questi dati di fatto - è la conclusione -
si evince che è del tutto erroneo porre l'interrogativo del
perché il presidente della Camera « non ha mai resa pubblica
la documentazione in suo possesso ».

GREGORIO PANE

Accordo raggiunto: il liberale Zanone sarà sindaco
I « pensionati » aiutano i cinque
A Torino il via a un esapartito

Il pentapartito, che non aveva più la maggioranza
nel consiglio comunale di Torino, diventa esapartito
con l'ingresso dei due eletti della lista pensionati.
Disporrà così di 42 seggi su 80. C'è la maggioranza,
dunque, ma non ancora l'accordo sui posti al Co-
mune (dove sindaco sarà molto probabilmente Va-
lerio Zanone) e negli altri enti. Ma il Pri insiste per-
ché sia « riconosciuto il suo ruolo ».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIER GIORGIO BETTI

TORINO. Un accordo a sei
è stato raggiunto ieri sera dai
gruppi del pentapartito coi
due consiglieri della lista dei
pensionati per costituire una
maggioranza nel consiglio
comunale di Torino. Maggioran-
za che Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli
non avevano più, avendo otte-
nuto il 6 maggio solo 40 seggi
su 80. « L'intesa - hanno di-
chiarato gli esponenti politici

Daniele Cantore - hanno
espresso reciproco gradimen-
to per quanto concerne la for-
mazione del nuovo schiera-
mento. Giunta e programmi
vengono affidati ad altri tavoli
di trattativa. Vedremo se sarà
possibile raggiungere l'accor-
do ».

La situazione, da questo
punto di vista, resta alquanto
complicata. Secondo l'intesa si-
gliata a Roma già prima delle
elezioni, l'incarico di sindaco
dovrebbe essere attribuito al
Pli nella persona dell'on. Vale-
rio Zanone. L'ex ministro della
Difesa aveva ottenuto la « di-
ponibilità » del Psi per la pol-
trona di primo cittadino e, nel
corso della campagna eletto-
rale, una sorta di « designazio-
ne » ufficiale da parte di Gianni
Agnelli, intervenuto alla pre-
sentazione del capolista libe-

rale.
Al Psi, a compensazione
della poltrona di sindaco
occupata finora da Maria Magna-
ni Noya, la presidenza della
Provincia di Torino, mentre si
parla di scontata la conferma
di un uomo della Dc alla guida
del governo regionale. Ma il
partito repubblicano ha conte-
stato questa « distribuzione » dei
posti, rivendicando per sé la
direzione di uno dei tre enti
e minacciando, in caso contrario,
di non entrare nell'esecutivo
cittadino.
Per trovare una via d'uscita,
Zanone e La Malfa si sono in-
contrati a quattr'occhi a Roma.
Il segretario repubblicano ha
affermato di non aver nulla
contro l'investitura di Zanone,
insistendo però sulla necessità
di contropartite per il Pri. E Za-
none si è impegnato a « fare

Lascia la guida della giunta. Un psi al suo posto?
Emilia Romagna, Guerzoni eletto
presidente del consiglio regionale

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIOVANNI ROSSI

BOLOGNA. Il comunista
Luciano Guerzoni è stato eletto
presidente del Consiglio regio-
nale dell'Emilia Romagna.
Ha ottenuto 43 voti su 47 ve-
nibili. Per l'esponente del Pci
hanno votato, oltre al suo
gruppo, quelli Dc, Psi, Pri, Psdi,
Verde arcobaleno e Pli. Nella
massima carica istituzionale
della Regione, affiancherà
Guerzoni due vice, il democri-
stiano Corrado Truffelli e il re-
pubblicano Sauro Camparini, e
tre segretari: la comunista Paola
Bottoni, il socialista Sergio
Nigro e il liberale Gualtiero Fi-
orini.

Qual è il senso della « messa
a disposizione », da parte del
Psi (paruto col 42% dei voti, a
livello regionale), del suo rap-
presentante più prestigioso
che fin dall'87 ha guidato la
giunta monocolor? Costi l'ha

quello delle altre Regioni e delle
città dell'Emilia-Romagna
(dove si sta ipotizzando il su-
peramento del pentapartito a
Parma - ndr). Ma questo, per
noi, non è il tema centrale.
Non dobbiamo onorare un
patto che non c'è, ma stiamo
facendo una politica. Una poli-
tica che è riassumibile nello
slogan « governare assieme per
governare meglio » e che punta
a dare un contributo « per ap-
rire in Italia la stagione politica
dell'alternativa ». Insomma, i
comunisti di questa regione
non si tirano indietro, si metto-
no a disposizione di un proget-
to politico preciso, ma si aspet-
tano che altri, a cominciare dal
Psi, facciano altrettanto.

Il segretario socialista, En-
rico Boselli, accreditato futuro
presidente della giunta regio-
nale sottolinea, nel proprio in-
tervento, l'apertura dimostra-
ta, in anni difficili, da Guerzoni
verso il nuovo corso del Psi.

Leri la prima riunione del consiglio. Rinvio tutto al 9 luglio
Palermo verso una nuova maggioranza?
Il Psi ha fretta, Orlando prende tempo

leri mattina, finalmente, il calcio d'avvio di una
partita che si annuncia complessa: quella che porterà
Palermo ad avere una nuova giunta. Il 9 luglio si vo-
terà per il sindaco. Già si discute di formule e di no-
ve maggioranze, che comprenderebbero anche i
socialisti, ma è ancora tutto molto vago. Orlando,
per il momento, prende tempo. Rizzo: « La città non
può tornare indietro ».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SAVERIO LEDATO

PALERMO. Marciano a ran-
ghi compatti verso una tratta-
tiva della quale per ora non si
conoscono i contenuti e le
eventuali formule per il gover-
no della città. Si potrebbe dire
che si considerano tutti in gio-
co, in un ci ma appiccicoso di
rinnovata concordia e disponi-
bilità. Così, fatta eccezione per
i consiglieri di insieme per Pa-
lermo, i Verdi, il Movimento
sociale italiano, le forze politi-
che palermitane hanno dato

quanto mi riguarda - ha osser-
vato - la volontà popolare ha
espresso il suo sindaco. Non
sono disponibile, com'è noto,
a fare il sindaco del pentaparti-
to o di una formula che possa
nascerne in quel recinto. Ma io
ho solo un dovere di coerenza
rispetto alle cose fatte e ho un
modo di intendere la politica,
non certo rispetto ad una for-
mula ». Come la mette col suo
commissario dc Silvio Lega
che considera l'esecutore un
film già visto e certamente da
non replicare? Orlando (evasi-
vo): « Lega mi ha messo capolista
e non credo lo abbia fatto
pensando che avrei occupato
questo posto pro-forma ». Es-
iste il rischio che Lega e Or-
lando andino andando alle trat-
tative con gli altri partiti su binari
paralleli ma comunque non
comunicanti? « Questo si vedrà
presto », taglia corto Orlando.

Gli interventi in aula, prima
che si votasse per l'aggiorna-
mento, avevano dato il quadro
di una rinnovata e per certi ver-
si incondizionata disponibilità
socialista a trattare con i de-
mocristiani. Dice Nino Buttitta,
segretario regionale socialista:
« Abbiamo detto e dichiarato
che siamo disponibili a con-
correre alla formaz one di una
maggioranza per un governo
stabile, senza porre pregiudiz-
ziosi in ordine a persone o for-
mule ». Manlio Ortolano, segre-
tario della federazione socialis-
ta, ha richiamato l'invito della
Chiesa siciliana ad una « solu-
zione rapida » e al rispetto di
valori di solidarietà e respon-
sabilità ».
Su analoghe lunghezze
d'onda (« Concediamo il rinvio
se serve a tutti i partiti per una
rinnovata unità ») gli interventi
di Caffarelli, repubblicano, De
Luca, liberale, Vizzini, social-
democratico, Di Francesco dell'U-